

ROSARNO (RC) - Follia dell'indiscriminata "accoglienza"

Centinaia di immigrati africani hanno scatenato una vera e propria guerriglia il 7 e 8 gennaio fra Rosarno e Gioia Tauro, in reazione, sembra, al ferimento lieve di alcuni extracomunitari con un



fucile ad aria compressa da parte di sconosciuti. Armati di spranghe e bastoni, gli extracomunitari hanno invaso la strada statale che collega le due cittadine, colpendo e distruggendo tutti e tutto ciò che capitava, causando il ferimento di inermi passanti, fra cui anche una donna incinta, e il danneggiamento di centinaia di auto. Nemmeno le pur precarie condizioni alloggiative, di degrado e di scarsa igiene in cui sono costretti a vivere tali extracomunitari, spesso sfruttati come

manovalanza a basso costo e al nero, possono giustificare una tale violenta protesta, sedata con fatica dalle Forze dell'Ordine. Una terra fertile per le cosche locali e la criminalità organizzata "nostrana", complice una disoccupazione cronica e in aumento, di tutto ha bisogno fuorché di avere a che fare con tali problemi. In altre parti d'Italia questioni simili, anche se diverse sotto molti aspetti, sono sollevate pure dalla presenza di "campi nomadi" a ridosso di località che, prima di tale insediamento, godevano di una relativa esenzione da fenomeni delinquenziali (è il caso recente di Oriolo Romano nel Viterbese). Tali esempi la dicono lunga su certe politiche di "accoglienza" e "integrazione": a questa follia occorre porre fine con fermezza, prima che sia troppo tardi.

8 gennaio 2010 (Roberto Bevilacqua)